

Per gli oneri del Centro Elaborazione dati si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione più particolareggiata:

— Oneri per l'assistenza sistemistica fornita da personale BULL	L.	888.704.004
— Oneri per locazione e manutenzione impianti, manutenzione elaboratore per lavori di ragioneria; noleggio e manutenzione terminali	L.	1.459.180.844
— Oneri per memorizzazione e quadratura dati concernenti i versamenti contributivi da parte delle UU.SS.LL. e delle Regioni	L.	1.742.000.000
— Oneri per la fornitura di servizi e sviluppi software	L.	72.612.483
Totale	<u>L.</u>	<u>4.162.497.331</u>

Oneri per la gestione degli investimenti

— Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito: utenze, forniture e spese di gestione	L. 35.564.830.154	
spese di manutenzione	L. 16.641.029.022	
portierato	L. 5.115.488.659	
spese legali, di perizia, collaudi e varie	L. 19.402.422.571	
premi di assicurazione	<u>L. 1.169.187.257</u>	
		L. 77.892.957.663
— Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	<u>L.</u>	<u>78.403.346</u>
Totale	L.	77.971.361.009
— riaccertamenti in meno di spese a residui passivi	— L.	592.322.644
— meno recuperi, riverse e rimborsi	— L.	39.300.145.751
Totale netto "oneri gestione investimenti"	<u>L.</u>	<u>38.078.892.614</u>

All'importo sopra indicato occorre aggiungere quelli che appaiono nella seconda parte del Conto Economico in quanto componenti che non hanno

dato luogo a movimenti finanziari: l'ammortamento e deperimento immobili calcolato in L. 2.109.177.222 complessive, la svalutazione crediti per L. 199.625.402, l'accantonamento per l'adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio dei portieri per L. 142.556.347.

La spesa per manutenzioni (da L. 36.925.962.137 nel 1994 a L. 16.641.029.022 nel 1995) non più condizionata da fattori straordinari (definizione transattiva dei rapporti con la società ATAHOTELS) è rientrata entro limiti ordinari.

Anche per le spese legali, di perizia, collaudi e varie (passate da L. 29.078.588.989 nel 1994 a L. 19.402.422.571 nel 1995) valgono le considerazioni su esposte.

Categ. V - Spese per prestazioni istituzionali

Per i commenti a questa posta, di complessive L. 1.255.408.160.464, si fa rinvio alle analisi relative alle prestazioni di ciascun Fondo di Previdenza gestito dall'Ente.

Categ. VI - Trasferimenti passivi

Trattasi di voce di spesa (L. 178.190.000) relativa a prestazioni assistenziali al personale, di cui si è già detto in sede di commento alle spese della Cat. II.

Categ. VII - Oneri finanziari

La categoria comprende le seguenti voci:

— Interessi passivi su mutui, su depositi a cauzione di terzi, varie (al netto di recuperi per L. 46.246.527)	L.	4.611.702.933
— Spese e commissioni bancarie	L.	160.860.914
Totale	L.	<u>4.772.563.847</u>

Categ. VIII - Oneri tributari

La categoria prende in considerazione gli oneri tributari che fanno carico all'Ente quale soggetto passivo di imposta.

Dall'esercizio 1993, a seguito della conversione in legge del D.L. n.

331/93, è venuta meno l'agevolazione tributaria accordata agli Enti di Previdenza ed Assistenza che riduceva al 50% l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) fissata nella misura ordinaria del 36%.

La spesa complessiva di L. 156.300.000.000 è così ripartita in relazione alla natura dei tributi assolti o ancora da assolvere:

— IRPEG e ILOR sui redditi fondiari e di capitale:	
Acconti per l'anno 1995	L. 85.849.815.000
— Ritenute IRPEG a titolo di acconto su proventi da capitale	L. 4.590.000.000
— Ritenute IRPEG a titolo di imposta su interessi su titoli di Stato	L. 440.953.125
— I.C.I. - Imposta Comunale sugli Immobili	L. 27.051.405.000
— INVIM - Incremento Valore Immobili	L. 35.985.868
— I.V.A. - Tassa CC.GG. possesso partita IVA . . .	L. 100.000
— TOSAP - integrazione imposta anno 1994	L. 84.874.000
— Residui impegni per imposte ancora da assolvere	L. 38.246.867.007
Totale	<u><u>L. 156.300.000.000</u></u>

Per determinare l'incidenza netta dell'esercizio, detto importo va aumentato delle variazioni per riaccertamenti in aumento dei residui degli anni precedenti, pari a L. 6.163.150.125 relative al rateo di imposta IRPEG e ILOR a saldo dell'anno 1994.

Pertanto si ha:

— Oneri tributari (Cat. VIII ^A)	L. 156.300.000.000
— riaccertamenti in più nei residui anni precedenti +	L. 6.163.150.125
Totale	<u><u>L. 162.463.150.125</u></u>

La spesa così determinata ha subito rispetto al precedente esercizio (L. 114.994 milioni) un incremento del 41,28% dovuto per L. 6.163 milioni all'istituzione del tributo straordinario (D.L. 691/1994) per far fronte alle spese per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali verificatesi nel 1994 e per L. 41.306 milioni per IRPEG ed ILOR sugli interessi trasferiti all'Ente dalle disciolte Società IN.I.DI. e PERICLE IMMOBILIARE, nonché dall'elevazione dell'aliquota IRPEG dal 36% al 37% (D.L. 41/1995).

Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Come per la corrispondente categoria dell'attivo, la voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese. Essa si riferisce alle seguenti partite di restituzioni e rimborsi:

a) per contributi dei Fondi di previdenza gestiti (sgravi, duplicazioni, ecc.)	L.	1.424.726.486
b) per proventi da investimenti immobiliari e mobiliari	L.	15.664.855
c) per rimborsi vari su recuperi di spese	L.	143.226.332
	<u>L.</u>	<u>1.583.617.673</u>

Di tali partite si è tenuto conto nell'analisi delle corrispondenti voci di entrate.

Nella parte seconda del Conto Economico — componenti che non danno luogo a movimenti finanziari — appare anche nel passivo la posta meramente figurativa che indica il fitto figurativo delle Sedi dell'Ente (L. 696.380.000), nonché le quote di ammortamenti e svalutazione crediti attribuite alla competenza dell'esercizio (di cui si è già riferito in sede di illustrazione della situazione patrimoniale), la quota annuale di adeguamento del Fondo indennità di anzianità, le variazioni patrimoniali derivanti da riaccertamenti in meno di residui attivi e da maggiori residui passivi, qui posti in ossequio al criterio di contabilizzazione suggerito dalla Corte dei conti e redditi riscossi nell'esercizio 1995 ma di competenza dell'esercizio 1996 (L. 264.093.052).

AVANZO ECONOMICO

Il Conto Economico si chiude indicando un avanzo economico dell'esercizio 1995 di L. 35.808.835.836 che rappresenta la variazione netta subita dalle Riserve Tecniche dei Fondi gestiti, come risulta dalla Situazione patrimoniale avanti illustrata.

Riclassificazione e ripartizione dei proventi e degli oneri comuni fra i vari Fondi

Al fine di accertare quale sia stato il risultato economico della gestione dei vari Fondi di previdenza, onde fornire agli iscritti in generale ed alle singole categorie interessate la possibilità di una valutazione critica del risultato medesimo, si è provveduto non solo a riassumere per ciascun Fondo le entrate per contributi e le spese per prestazioni ma anche ad assegnare ad

essi sia una quota di proventi del patrimonio comune e sia una quota di spese di gestione.

Per individuare tali quote viene operata, come per il passato, una riclassificazione dei proventi e degli oneri diversa da quella voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 17.12.1979 n. 696. La riclassificazione degli oneri appare riportata nel prospetto "Analisi degli oneri generali vari"; in complesso, le voci da ripartire sono state così rilevate, al netto dei recuperi e rimborsi:

- i proventi patrimoniali e le plusvalenze degli investimenti;
- gli oneri per la gestione degli investimenti e gli oneri fiscali e finanziari;
- le spese generali di amministrazione che comprendono, in separate voci: oneri per il personale, oneri generali vari, oneri per il funzionamento del Centro elaborazione dati, oneri per il funzionamento degli Organi Statutari.

Così rilevate e riclassificate, tutte le voci costituenti gli oneri di gestione sono risultate le seguenti:

— per spese generali di amministrazione (personale, Centro elaborazione dati, stampa, energia, postelegrafon., ecc.)	L. 33.060.809.865
— per spese di gestione del patrimonio	L. 48.162.758.253
— per oneri finanziari e fiscali	L. 167.235.713.972
— per spese di funzionamento degli Organi Statutari	L. 492.269.630
	<u>L. 248.951.551.720</u>

Imputando, come è giusto, alla presenza del patrimonio tutti gli oneri relativi alla sua gestione (spese di gestione, oneri finanziari e fiscali) il complesso degli oneri sopra elencati presenta le seguenti incidenze:

- spese generali di amministrazione: 2,62% del gettito dei contributi (nel precedente esercizio 2,46%);
- spese di gestione del patrimonio: 1% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 1,66%);
- oneri finanziari e fiscali: 3,47% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 2,66%);
- spese di funzionamento degli Organi Statutari: 0,031% delle entrate correnti (nel precedente esercizio).

La ripartizione dei proventi e delle spese comuni viene effettuata secondo i criteri fissati dal Comitato Direttivo e dallo stesso ribaditi nelle sedute dell'8.5.1992 e del 13.1.1995. Con quest'ultima deliberazione, peraltro, è stata apportata una importante innovazione che trova applicazione nei calcoli di suddivisione dei proventi e degli oneri relativi all'esercizio 1995.

Difatti, constatato che il fattore di maggior rilievo nella ripartizione dei proventi e degli oneri è l'ammontare delle riserve tecniche e che esso è stato espresso nei bilanci degli anni passati nei valori monetari originari degli accantonamenti effettuati o dei disavanzi subiti dai singoli Fondi anno per anno, senza tener conto degli effetti dell'inflazione, ponendo così in relazione valori misurati con metri monetari non omogenei e causando distorsioni nella valutazione dell'effettivo contributo di ciascun Fondo alla costituzione del patrimonio comune, si è deciso di misurare, ai fini di cui trattasi, con un metro monetario omogeneo il valore degli accantonamenti a riserva (o dei decrementi della riserva) mediante l'utilizzazione dei coefficienti di aggiornamento del potere d'acquisto della lira elaborati dall'ISTAT (indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Si rammenta che dall'esercizio 1991, in base alla deliberazione del Comitato Direttivo dell'8 maggio 1992 sono tenute distinte, nell'ambito del Fondo di Previdenza Generale, le riserve tecniche già da tempo accumulate per le erogazioni delle prestazioni connesse ai contributi fissi (quota "A" della pensione), rispetto a quelle che con l'esercizio 1991 hanno iniziato a costituirsi e che sono destinate alla copertura finanziaria delle prestazioni connesse alla contribuzione commisurata al reddito (quota "B" della pensione).

Per la detta ripartizione si tiene presente che da ciascun gruppo di spese vanno detratti sia gli oneri che per la loro natura è possibile riferire direttamente a ciascun Fondo (v. ad esempio le spese per riunioni ed elezioni dei Comitati Consultivi) sia le quote considerate costi indiretti di gestione degli investimenti e trasferite in quest'ultima voce. Ciò che rimane è stato ripartito fra tutti i Fondi gestiti, in proporzione al fattore più significativo in relazione alla natura della spesa.

I risultati dell'applicazione dei predetti criteri, per quanto attiene alla ripartizione dei proventi patrimoniali, sono stati i seguenti:

Al Fondo di Previdenza Generale:

A) Riserva quota "A" della pensione:

— per proventi patrimoniali	L. 19.511.390.150
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 20.774.499
Totale	<u>L. 19.532.164.649</u>

B) Riserva quota "B" della pensione:

— per proventi patrimoniali	L. 10.419.323.298
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 11.093.839
Totale	<u>L. 10.430.417.137</u>

Al Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale:

— per proventi patrimoniali	L. 173.303.602.839
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 184.525.558
Totale	<u>L. 173.488.128.397</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali:

— per proventi patrimoniali	L. 51.086.213.753
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 54.393.383
Totale	<u>L. 51.140.607.136</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Specialisti esterni:

— per proventi patrimoniali	L. 24.297.986.383
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 25.870.966
Totale	<u>L. 24.323.857.349</u>

Al Fondo di Previdenza per il Personale:

— per proventi patrimoniali	L. 85.950.841
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 91.515
Totale	<u>L. 86.042.356</u>

I risultati dell'applicazione dei criteri stabiliti dal Comitato Direttivo per la ripartizione degli oneri generali vengono invece riportati nel prospetto seguente.

RIPARTIZIONE DEGLI ONERI GENERALI FRA I VARI FONDI

VOCI DI SPESA	Fondo previdenza generale		Fondo previdenza Generici	Fondo previdenza Ambulatoriali	Fondo speciale medici spec. ester.	Fondo previdenza per il personale	TOTALI
	Quota «A»	Quota «B»					
- Oneri per il personale	3.552.563.288	751.428.834	15.649.896.418	1.644.657.117	50.008.660	216.487	21.648.770.804
- Oneri generali vari e centro elaborazione dati	1.872.715.609	396.111.875	8.249.763.040	866.972.607	26.361.810	114.120	11.412.039.061
	5.425.278.897	1.147.540.709	23.899.659.458	2.511.629.724	76.370.470	330.607	33.060.809.865
- Oneri gestione investimenti	3.371.752.186	1.800.557.307	29.948.495.076	8.828.179.416	4.198.921.147	14.853.121	48.162.758.253
- Oneri finanziari e fiscali	11.707.746.131	6.252.081.021	103.990.268.435	30.654.116.230	14.579.927.616	51.574.539	167.235.713.972
	15.079.498.317	8.052.638.328	133.938.763.511	39.482.295.646	18.778.848.763	66.427.660	215.398.472.225
- Oneri funzionamento Organi Statutari	31.568.094	16.857.752	286.106.868	97.406.140	60.191.713	139.063	492.269.630
TOTALE GENERALE	20.536.345.308	9.217.036.789	158.124.529.837	42.091.331.510	18.915.410.946	66.897.330	248.951.551.720

A fine esercizio 1995 l'apporto rivalutato dei singoli Fondi alla formazione del patrimonio comune è espresso dalle seguenti percentuali:

— Fondo di Previdenza Generale - Quota A)	7,35%
— Fondo di Previdenza Generale - Quota B)	4,68%
— Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale	61,23%
— Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	18,27%
— Fondo di Previdenza Medici Specialisti Esterni	8,44%
— Fondo di Previdenza del Personale	0,03%

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DI CIASCUN FONDO**CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE
TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA**

E' proseguita nel 1995 l'analisi delle problematiche relative alle normative previdenziali oggi in vigore nei Fondi di Previdenza gestiti - analisi già iniziata per la parte relativa ai Fondi Speciali nell'ambito dei Comitati Consultivi delle Categorie convenzionate con il S.S.N. - in attesa di sottoporre ad un approfondito esame le risultanze dei bilanci tecnici commissionati ad un eminente attuario nel dicembre 1995.

Come si è detto la verifica dell'equilibrio delle singole gestioni dovrà essere eseguita con riferimento alle norme del D.Lgs. 509/94 e della legge 335/1995.

E' utile riproporre un aggiornamento dei dati esposti nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1994, dati, di natura diversa, generalmente ritenuti idonei a valutare la stabilità dei Fondi di previdenza e diretti a definire i seguenti rapporti: rapporto iscritti-pensionati, rapporto contributi-prestazioni e rapporto patrimonio-prestazioni.

Le variazioni intervenute nel 1995 sono di scarso rilievo e consentono di confermare integralmente le considerazioni svolte lo scorso anno.

I

RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			rapporto iscritti pens.
		medici	- superstiti -	totale	
F Generale Q.A	277.014	36.555	23 934	60 489	4,58
F.Generale Q.B	34 888				n.c.
F.Generici	87 136	7 781	10.034	17.815	4,89
F Ambulatoriali	35 203	3.894	4 284	8 178	4,30
F.Specialisti	2 462	2.253	2 787	5 040	0,49

L'esame dei dati riportati conferma che rispetto alla media dei Fondi di Previdenza dei lavoratori dipendenti il rapporto fra iscritti e pensionati nei Fondi ENPAM - con la sola eccezione del Fondo Specialisti - è contenuto entro livelli comunemente ritenuti ottimali.

Nei Fondi Speciali di Previdenza dei Medici Generici ed Ambulatoriali, inoltre, il rapporto è ancora migliore poiché, consentendo la normativa l'opzione fra pensione e capitale, si calcola che fino al 1988 oltre il 70% dei medici abbiano optato per la liquidazione del capitale.

A partire dal 1989, essendo entrata in vigore la norma che consentiva la conversione della pensione in capitale solo per la parte di pensione eccedente il doppio della pensione minima dei lavoratori dipendenti, il numero dei pensionati ha iniziato a crescere.

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI:
(dati espressi in miliardi di lire)

Fondo	Contributi	PRESTAZIONI				RAPPORTO	
		Pensioni effettive	Capitale	Totale prestazioni	Pensioni virtuali	(A)	(B)
F. Gen. Q.A	235,62	190,40	—	190,40	190,40	1,24	1,24
» » Q.B.	152,87	6,27	—	6,27	6,27	24,38	24,38
F. Generici	618,30	513,81	217,71	731,52	540,04	0,85	1,14
F. Ambulat.	199,61	121,26	72,43	193,69	129,99	1,03	1,53
F. Spec. Est.	21,71	32,44	27,97	60,41	35,81	0,36	0,60
Totali	1 228,11	864,18	318,11	1 182,29	902,51	1,04	1,36

(i dati relativi agli importi dei contributi e delle prestazioni sono rilevati dai conti economici dei singoli Fondi)

Il rapporto fra contributi e prestazioni è un altro degli elementi ritenuti generalmente importanti per giudicare lo stato di salute di un Fondo di Previdenza.

E' vero che nei Fondi a capitalizzazione la copertura degli oneri relativi agli anni futuri è garantita anche dalle riserve accantonate e dal reddito che esse riserve producono, ma il monitoraggio dell'indice in questione resta fondamentale e, nei casi in cui il rapporto scende al di sotto dell'unità, si rende di norma necessario porre mano ad un ritocco delle prestazioni o dei contributi.

Per un Ente con le caratteristiche dell'ENPAM, che gestisce quattro Fondi di previdenza, la scelta del momento più opportuno per intervenire con misure di riequilibrio sulla regolamentazione dei Fondi può essere effettuata con mag-

giore elasticità; va tenuto presente, tuttavia, che se l'indice in questione scende al di sotto dell'unità e, questo, non per un singolo Fondo ma per l'insieme della Gestione Previdenziale, l'adozione di misure di riequilibrio diventa una necessità imprescindibile.

Nel caso dei Fondi Speciali ENPAM l'interpretazione del significato da attribuire al rapporto contributi/prestazioni è resa più difficile per il fatto che detti Fondi — al contrario della generalità degli altri Fondi di previdenza — non erogano solo pensioni ma riservano agli iscritti la facoltà di optare, al raggiungimento dei requisiti pensionistici, per la conversione in capitale della pensione.

Detta conversione avviene con l'applicazione di appositi coefficienti tabellari secondo cui un 65enne può capitalizzare la pensione in base al coefficiente 9,074 riscuotendo pertanto, in unica soluzione, 9 annualità di pensione; andando avanti con l'età, di norma, l'importo della pensione aumenta sensibilmente ma il coefficiente di capitalizzazione scende fino ad attestarsi a 70 anni su 7,534.

La possibilità di optare per la liquidazione in capitale determina una situazione, che non si verifica ovviamente in altri Fondi, per cui se l'indice contributi/prestazioni viene calcolato in rapporto alle sole pensioni erogate, la salute dei Fondi può essere considerata mediamente buona.

Se invece, al contrario, l'indice viene calcolato in rapporto a tutte le prestazioni erogate, liquidazioni in capitale comprese, tutti e tre i Fondi Speciali mostrano un indice pari o inferiore all'unità, ciò che sta a indicare l'esistenza di un equilibrio instabile e, di conseguenza, la opportunità di porre mano ad una serie di misure correttive.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte dell'Autorità di Vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare — a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nella apposita tabella alla penultima colonna contrassegnata con la lettera "A" — un secondo indice calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate nell'anno maggiorato dell'importo che i Fondi avrebbero corrisposto ai Medici cessati nell'anno se invece del capitale essi avessero optato tutti per la pensione (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

Questo secondo indice — riportato nella tabella all'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B" — espone una situazione ben diversa dalla precedente ed evidenzia i margini che ciascun Fondo, in base all'attuale regolamentazione, può destinare alle prestazioni in capitale.

Si ha l'impressione, come già in precedenza anticipato, che tutti i Fondi debbano adottare in un prossimo futuro misure strutturali di contenimento della spesa relativa alle prestazioni previdenziali; anche in questo caso, tuttavia,

resta pur sempre valida la considerazione, già fatta in altre occasioni, che nell'ambito dei Fondi Speciali il progressivo espandersi della spesa pensionistica, non comprimibile nel breve periodo, opererà in un futuro non troppo lontano una riduzione dei margini di liquidità destinabili alle prestazioni in capitale, per cui converrebbe regolamentare la materia prima che si manifestino crisi di liquidità difficili da gestire con un patrimonio assai notevole nelle sue dimensioni complessive ma composto nella sua quasi totalità da beni immobili.

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIM. NETTO	PRESTAZIONI				RAPPORTO
	Pensioni	Capitale	Totale prestazioni	Totale rettif. (C)	(D)
5.288,21	864,18	318,11	1.182,29	902,51	5,86

Il rapporto fra patrimonio e prestazioni — altro indice ritenuto importante per misurare il livello di garanzia offerto dai Fondi di previdenza ai propri pensionati ed iscritti — differisce molto a seconda che il Fondo venga gestito con un sistema a ripartizione ovvero a capitalizzazione e, in quest'ultimo caso, a seconda che il Fondo sia in una fase iniziale di attività, in cui si verifica un accumulo quasi totale dei contributi versati, come oggi accade per il Fondo Generale, quota B, ovvero in una fase matura, come si verifica oggi per i Fondi Speciali dei Medici convenzionati con il S.S.N.

Nel caso dell'ENPAM oggi esiste un preciso parametro — indicato dal D.Lgs. 30.6.94 n. 509 per gli Enti di Previdenza delle categorie di lavoratori liberi professionisti soggetti a privatizzazione — per misurare la soglia al di sotto della quale diviene obbligatorio intervenire con misure correttive sui contributi o sulle prestazioni. Detta soglia, costituita dalla cosiddetta "riserva legale", deve essere pari a 5 annualità di "pensioni" ed ha la finalità (vedi art. 1, quarto comma, lettera c, del D.Lgs. 509/94) "di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni".

Ricompare, quindi, anche in ordine al rapporto fra patrimonio netto e prestazioni, la necessità di considerare che, per quanto riguarda i Fondi Speciali, le pensioni non esauriscono la totalità delle prestazioni erogate.

Tuttavia, anche se si volesse tenere conto delle liquidazioni avvenute sotto forma di pagamento del capitale nella misura in cui la spesa delle pensioni risulterebbe aumentata se tutti coloro che nell'anno hanno ottenuto la liquida-

zione in capitale avessero optato per la pensione (vedi casella C), il patrimonio netto garantirebbe una riserva legale pari a 5,86 annualità di pensione.

Quindi l'entità delle riserve accantonate è al momento sufficiente a garantire l'esistenza della riserva legale voluta dall'art. 2, secondo comma, del D.Lgs. 509/94, tanto più se si considera che le cifre ricavabili dai dati del bilancio consuntivo come attività patrimoniali alla data del 31.12.95 rappresentano la somma delle riserve accantonate dai Fondi in 30 - 40 anni di attività e che dette riserve sono state investite quasi interamente in cespiti immobiliari il cui valore è iscritto in bilancio al costo storico di acquisizione che è notevolmente inferiore al valore reale.

L'Ente gestore dei Fondi dovrà semmai vigilare, d'ora in poi, sull'andamento economico generale e dei singoli Fondi affinché le riserve accantonate con i sacrifici richiesti alle generazioni passate e presenti non vengano indebolite come potrebbe avvenire se non venisse dato il giusto peso alle considerazioni svolte a proposito della necessità di intervenire con misure appropriate a contenere le spese future per prestazioni previdenziali entro limiti fissati in relazione ai flussi contributivi.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli esattoriali) fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 26 novembre 1988, hanno prodotto anche nel 1995 un rilevante avanzo economico che ha comportato un incremento delle riserve tecniche di L. 56.081.368.631.

E' proseguito nel 1995 l'esame delle varie ipotesi di revisione del sistema previdenziale del Fondo Generale, con il contributo fornito dalle valutazioni attuariali approntate dallo studio Ottaviani, per risolvere i problemi dell'unificazione del sistema di calcolo delle due quote di pensione (nel senso di adottare per la quota A, corrispondente ai minimi contributivi, il criterio di calcolo della quota B, basato sulla proporzionalità dei contributi) e dell'indicizzazione delle pensioni della quota A.

Concrete proposte elaborate dalla Commissione per i regolamenti di previdenza saranno portate quanto prima all'esame del Comitato Direttivo.

Per la quota B della pensione l'avanzo da destinare a riserva tecnica, posta a copertura delle future prestazioni connesse alla contribuzione proporzionale al reddito libero professionale, è stato di L. 148 miliardi circa.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1995, a mente dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22.6.1990, sono stati confermati nelle seguenti misure:

- L. 264.000 per tutti gli iscritti fino al 30mo anno di età;
- L. 528.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 30mo anno di età e fino al 35mo;
- L. 1.008.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 35mo e fino al 65mo anno di età;
- L. 612.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31.12.1989 e che mantengono "ad personam" tale misura di contribuzione in base all'art. 29 - 6° comma - del Regolamento 22.6.1990.

Per la determinazione del gettito contributivo si è tenuto conto dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge n. 379 dell'11.12.1990. La misura del contributo è stata pari a L. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministero del Tesoro il 5.11.1993.

Infine la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1995 un incremento di circa l'8,3% rispetto alle entrate del 1994.

Nei ruoli emessi nel 1995 sono stati iscritti n. 277.014 medici, di cui n. 196.743 di sesso maschile e n. 80.271 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1995 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

— Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima (competenza e variazione residui)	L. 235.769 milioni
— Contributi commisurati al reddito libero professionale	L. 152.608 milioni
— Contributi di maternità	L. 29.050 milioni
— Contributi volontari per pensioni aggiuntive	L. 615 milioni
— Marche su certificati medici	L. 240 milioni
Totale	<u>L. 418.282 milioni</u>

con un aumento del 5,33% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

La distribuzione della base contributiva obbligatoria è stata la seguente:

— Medici infra 30enni (di cui n. 383 che fruiscono del rinvio al 50%)	n. 14.211
— Medici infra 35enni (di cui n. 2.226 che fruiscono del rinvio al 50%)	n. 42.890
— Medici ultra 35enni a contribuzione "intera"	n. 177.777
— Medici ultra 35enni a contribuzione "ridotta"	n. 42.136
Totale	<u>n. 277.014</u>

Hanno partecipato alla contribuzione commisurata al reddito libero professionale n. 34.888 iscritti.

I versamenti volontari contabilizzati nel corso dell'anno 1995 sono stati L. 615 milioni e sono stati effettuati da 241 medici.